

**eChallenges 2003,
Bologna
Palazzo Re Enzo
22-24 Ottobre 2003**

Si è svolta dal 22 al 24 Ottobre la 13esima edizione della conferenza annuale della Commissione Europea **eChallenges e-2003** che, nell'ambito della programma IST (Information Society Technologies,) ha l'obiettivo di stimolare la rapida adozione dei risultati della RTD (Research and Technology Development) e di favorire l'apertura delle ricerche nell'ambito Europeo al resto del mondo.



Nei tre giorni della manifestazione oltre 500 delegati provenienti da Imprese pubbliche, private, commerciali, Istituti di ricerca e Università di oltre 40 Paesi hanno approfondito attraverso case studies, presentazioni di progetti e sessioni di lavoro, le tematiche più importanti della tecnologia e delle comunicazioni applicati ai contesti aziendali ed ai sistemi allargati nel mercato globale.

Il quadro che è emerso è un interessante mix di attività e di progetti che mirano alla semplificazione di tutte le operation aziendali e un miglioramento qualitativo e quantitativo della comunicazione da e per l'azienda, in un'ottica di miglioramento delle relazioni con i clienti, un rafforzamento delle relazioni con i propri partner e fornitori e un aumento del trasferimento di

conoscenza dentro e fuori l'azienda. I progetti presentati descrivono un ruolo sempre maggiore delle tecnologie dell'informazione e l'aumento delle potenzialità dei dispositivi di interazione e di interoperabilità.

L'e-business è indubbiamente facilitato dall'uso di sistemi che hanno tra gli obiettivi l'integrazione tecnologica dei sistemi per la gestione della Supply Chain. Ogni versione delle tecnologie adottate hanno l'obiettivo di automatizzare una serie di operazioni che prima venivano effettuate manualmente, come l'inserimento di dati nei database, il controllo degli ordini e dei pagamenti. I nuovi sistemi di e-SCM includono una vasta gamma di applicazioni come la possibilità di condividere informazioni e funzionalità per la comunicazione e l'interoperabilità. Un elemento chiave di questi differenti sistemi è rappresentato dal fatto che essi gestiscono differenti gradi di "trasparenza". La trasparenza è intesa come l'ammontare di informazioni che possono essere scambiate tra i supply chain partners. Un'indagine, condotta dall'Università of Sheffield (UK), su aziende appartenenti ai settori del retail e dell'aerospaziale in Inghilterra, dimostra che le aziende traggono notevoli efficienze dallo stabilire livelli elevati di cooperazione attraverso la condivisione di informazioni. La ricerca sottolinea che i benefici riscontrati non dipendono, quindi, dallo specifico settore industriale, bensì dal livello di trasparenza adottato: minore è la trasparenza e minore è il vantaggio percepito e condiviso tra i vari partners.

Il fatto di stabilire un contatto diretto fornitore-cliente migliora la velocità della risposta ai cambiamenti del mercato e aumenta i servizi al consumatore finale. Il problema, comunque, nello scambio delle informazioni tra soggetti distinti anche dal punto di vista geografico, è rappresentato dalla sicurezza nella gestione delle informazioni. Alcuni studi hanno sviluppato dei sistemi informatici per eliminare il rischio che soggetti estranei alla partnership potessero venire a conoscenza dei dati scambiati. Ricercatori francesi e greci, in differenti progetti, hanno messo a punto dei sistemi che garantiscono la sicurezza delle transazioni anche attraverso dispositivi wireless, come i cellulari, con trasmissioni basate sul sistema GPRS. Un progetto dell'Università di Genova ha consentito di espandere le funzionalità di una rete EDI (Electronic Data Interchange), ad alto livello di sicurezza, a dispositivi remoti collegati attraverso una rete wireless. Inoltre, attraverso gli stessi strumenti, il progetto ha reso possibile anche la firma digitale, usando delle smart card che vengono inserite in dispositivi



come i PDA (Personal Digital Assistant) equipaggiati con un'interfaccia di rete wireless. Come accennato in precedenza, i sistemi di integrazione delle informazioni e la possibilità di renderle trasparenti ai vari soggetti della supply chain, ha consentito lo sviluppo di nuovi servizi destinati al miglioramento della gestione delle relazioni con il cliente (CRM). Interessante a questo proposito l'iniziativa sviluppata dalla società di trasporto pubblico ACT di Bologna. Integrando opportunamente il sistema di trasmissione SMS presente nella telefonia cellulare e il sistema GPS (Global Positioning System), ATC ha creato il servizio Hellobus. Tale servizio consente di conoscere in tempo reale il tempo di attesa del bus. Il cliente inoltra un messaggio attraverso il suo cellulare e riceve la posizione del proprio bus e il tempo di attesa previsto. Attraverso il sistema di trasmissione radio GPRS, ATC ha in corso di implementazione il progetto WOB (Welcome On Board). Tale servizio consente di diffondere attraverso un sistema multimediale installato nei veicoli, informazioni sul servizio e informazioni più promozionali (trailers e videoclip).

Inserire immagine bologna_wob1 e bologna_wob2.jpg

Questi progetti sono stati sviluppati su una rete di trasporto pubblico. Ma analoghi sistemi potrebbero essere applicati allo scopo di migliorare la logistica della distribuzione delle merci?

Marina Melissari, della SGL Logistica di Roma, ritiene che una delle principali fonti di inefficienza nei sistemi logistici è la difficoltà da parte delle imprese di organizzare gli approvvigionamenti e le distribuzioni di prodotti finiti e semilavorati. Le Piccole e Medie Imprese in particolare non riescono a collaborare, tra di loro nell'organizzazione di piani di approvvigionamento e con le imprese di logistica e trasporto per la distribuzione, neanche in condizioni di appartenenza allo stesso settore e di vicinanza geografica come nel caso dei distretti industriali. La soluzione è rappresentata dall'utilizzo di reti di trasmissione e sviluppo di ambienti virtuali (LSM, Logistics Service Manager) in cui la domanda di servizi logistici e l'offerta si incontrano e dove è possibile selezionare il o i fornitori del trasporto, stabilire un accordo trasparente e garantito e monitorare il servizio effettuato. Questa soluzione, realizzata e presentata alla Conferenza dalla SGL Logistica, è particolarmente adatta non solo per le piccole e medie imprese ma anche per le micro imprese, caratterizzate dal bisogno di distribuire ridotti volumi di prodotti sia all'interno del distretto industriale sia verso destinazioni divergenti.

Inserire immagine bologna_lsm.jpg

L'accesso al sistema è garantito da una piattaforma basata su applicazioni Internet con Java J2EE. Questo permette alle aziende di accedere ai servizi messi a disposizione dal LSM attraverso una semplice connessione a Internet, eliminando l'esigenza per le aziende di dovere installare o acquistare costosi e complicati software. Tale organizzazione del servizio di distribuzione porta all'ottimizzazione dei trasporti e dei carichi (vettori che viaggiano a pieno carico), ottimizzazione delle rotte, capacità di sviluppo di economie di scala, quindi riduzione dei costi per le aziende. La piattaforma sviluppata in ambiente ebXML (Electronic Business Extensible Markup Language), spiega il Prof. Bonfatti dell'Università di Modena e Reggio Emilia, consente di realizzare le premesse per lo sviluppo dell'Extended Enterprise. Altri vantaggi che derivano dalla realizzazione di questa piattaforma sono la possibilità di un tracing dei prodotti, caratterizzata dall'integrazione di attività sviluppate da aziende differenti.

Sistemi di trasporto intelligenti : flussi di merci e flussi di comunicazioni

Un vincolo allo sviluppo di aziende estese e all'integrazione di servizi logistici è rappresentato dalla mancanza di un sistema di comunicazione Europeo che si basi su moduli uniformi per l'interscambio ed il trasporto delle merci. Manca quindi un protocollo unico di accompagnamento che permetta il flusso di merce su rotte internazionali senza dovere cambiare, di Paese in Paese e, a volte, di operatore in operatore, i moduli che accompagnano il prodotto durante il viaggio e le soste. Questo problema è stato argomento del workshop "e-logistics: The Unified Protocol" con l'obiettivo di presentare le iniziative in corso e di avviare un forum di dibattito aperto a tutti gli

attori impegnati nel settore e interessati alla collaborazione. Una delle più spinose difficoltà associate alla Logistica internazionale, spiega il Dottor Paolo Serra organizzatore del workshop, è la disomogeneità dei molteplici documenti di accompagnamento le cui modalità di codifica e organizzazione dei dati non sono tra loro compatibili. La realizzazione di uno standard operativo, applicato da tutti i vettori all'interno della Comunità Europea mediante un "sistema di trasporto intelligente" che si estende lungo tutta la catena logistica, è la soluzione indicata dall' European White Book of Transport for 2010. Un Protocollo Unico di Trasporto può essere allora un primo essenziale passo verso la costruzione di un Polo Europeo del Trasporto e della Logistica, che potrà regolare la circolazione delle merci in direzione di una reale integrazione tra le differenti modalità, stimolando il trasferimento dell'eccesso di trasporto su gomma ai sistemi di trasporto intermodale e combinato.

La gestione dei flussi di merci attraverso un sistema condiviso di scambio informazioni, porta di conseguenza alla necessità di dovere gestire grosse quantità di dati. Nella sua relazione al workshop, Il Professor Giorgio Alleva dell'Università La Sapienza di Roma, definisce i magazzini delle informazioni (datawarehouse) come una fonte di nuove conoscenze. Infatti, attraverso attività di Business Intelligence, con strumenti statistici, vengono ricercate tra i dati delle associazioni e delle corrispondenze che portano ad estrapolare nuove relazioni. Queste attività diventano strategicamente rilevanti in quanto contribuiscono a ottimizzare numerose attività legate al mondo della logistica. L'elaborazione dei dati, infatti permette di determinare le rotte maggiormente seguite, identificare i percorsi critici, effettuare previsioni sui ritardi, combinare opportunamente vettori multimodali per minimizzare i tempi di percorrenza.

Per concludere, il quadro emerso dai tre giorni di convegno è caratterizzato da molti progetti che tendono a sviluppare software destinati a creare ambienti di cooperazione e interscambio di informazioni. Al momento una delle parole chiave sembra quella di investire per potenziare i servizi destinati ai clienti in un'ottica di CRM, sia a livello di azienda pubblica che privata. Molto pochi, invece, i progetti destinati alla creazione di aziende estese e all'integrazione dei processi della supply chain. Questa carenza è rilevante e dovrà sicuramente essere eliminata nei prossimi anni, in quanto per fare giungere in tempo il prodotto giusto al cliente giusto, è necessario avere una struttura logistica organizzata ed efficiente.

Ulteriori informazioni sulla Conferenza eChallenges si possono trovare sul sito www.eChallenges.org o rivolgendosi al Conference Chair: Paul Cunningham IIMC Ltd e-mail: paul@iimg.com

Colore che abbiano interesse ad avere maggiori dettagli o approfondire le tematiche di e-Logistics possono rivolgersi alla SGL Logistica, Viale Carlo Felice 89 – 00185 Roma, Tel.: +39 06 77250702 r.a.- e-mail: sgllogistica@interfree.it